

Dossier

Ateneo

27/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50 «Migranti, la vera sfida è integrare»	3
27/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37 Promuovere un confronto civile	4
26/11/2019	Reggio2000 Il CRID di Unimore è uno dei promotori del Festival della Migrazione	5
26/11/2019	Sassuolo2000 Il CRID di Unimore è uno dei promotori del Festival della Migrazione	6
26/11/2019	Modena Today Ospiti internazionali e dibattiti per la nuova edizione del Festival della Migrazione	7
07/11/2018	Gazzetta di Modena Pagina 15 Diritti e doveri: una tre giorni per parlare di migrazioni	9
07/11/2018	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 43 «Festival della migrazione Un tema mai così attuale»	10
06/11/2018	ilrestodelcarlino.it Tre giorni di incontri e spettacoli al Festival della Migrazione	11

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Ateneo

«Migranti, la vera sfida è integrare»

Da domani a sabato torna il 'Festival delle migrazioni'. Tra gli ospiti anche lo scrittore Tahar Ben Jelloun

Numeri, volti, proposte: parte a Modena la quarta edizione del Festival della Migrazione da domani a sabato. Come negli anni scorsi nei tre giorni del Festival si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri. Torna, dopo il successo 2018, il 'pranzo dei popoli', mentre venerdì tutta la giornata sarà dedicata alla presentazione, in anteprima nazionale, del Rapporto 'Il Diritto d' Asilo 2019. Non si tratta solo di Migranti. L' Italia che resiste, l' Italia che accoglie' della Fondazione Migrantes. Tra gli ospiti non mancheranno nomi prestigiosi: lo scrittore Tahar Ben Jelloun domani, ma anche il Presidente della Fondazione Migrantes e della Commissione Cei per le Migrazioni, il vescovo mons. Guerino Di Tora, il vescovo di Modena-Nonantola e l' arcivescovo di Ferrara- Comacchio, mons. Erio Castellucci e mons. Giancarlo Perego, giornalisti testimoni del fenomeno migratorio come Brahim Maarad, Valentina Furlanetto e Nello Scavo, gli esperti e Gianfranco Schiavone e Maurizio Veglio, imprenditori stranieri come Kapche Pango Lyle Ruben. Il Festival della Migrazione sarà aperto da un videomessaggio del Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che non potendo partecipare direttamente ha voluto comunque farsi presente all' iniziativa. Don Giovanni De Robertis, direttore Generale della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: «La sfida delle migrazioni oggi non riguarda tanto l' accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca. Per troppo tempo forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo continua anche oggi ad annegare nell' indifferenza di tanti!) in mare e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni - conclude il direttore Migrantes - non c' è vera accoglienza, anzi questa può essere addirittura controproducente». Luca Barbari, presidente di Porta Aperta, associazione promotrice insieme a Fondazione Migrantes, Dipartimento di Giurisprudenza di **Unimore** e IntegriaMo, fa eco alle sue parole: «Il Festival della Migrazione cresce e vuole diventare grande con un' idea molto definita: quella di superare la fase emergenziale e puntare sull' inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese. Per questo nella quarta edizione ci concentriamo su 'Numeri, volti, proposte': i numeri, perché è sempre importante partire da una base condivisa e oggettiva, allontanando le fake news; volti perché è solo dalla conoscenza che passa l' interazione tra le persone; proposte, perché è importante far cogliere anche al mondo della politica la voce di chi si impegna in prima persona». Tra le tante proposte anche mostre e kermesse teatrali, come 'Un mondo a parte: l' inferno di Moria - La vita in un campo profughi', esposizione fotografica di Salvatore Cavalli o come il viaggio sensoriale all' origine della migrazione 'Alle radici' dedicata agli studenti delle scuole superiori. Inoltre verrà ricordato Simone Ramilli, membro del comitato scientifico fin dal primo momento, scomparso lo scorso luglio. Una frase di Simone 'Non posso intimamente gioire se altri soffrono' è una sorta di filo rosso che accompagna la tre giorni. Infine, nel corso della manifestazione, verrà promosso e pubblicizzato il 'Manifesto' del Festival della Migrazione, frutto del lavoro di questi anni di attività.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Ateneo

Immigrazione

Promuovere un confronto civile

Gianfranco Zanetti* E neccessaio ormai contaminare il sapere scientifico con i tanti 'saperi' emergenti dalla società: da molti anni, tra le funzioni essenziali dell' Università c' è quella della cosiddetta terza missione, ossia quella di disseminare nel territorio i saperi maturati da ricercatori e docenti, misurandone la solidità direttamente nell' ecosistema di associazioni, enti e istituzioni che ogni giorno affronta le sfide complesse del nostro tempo. Il Festival della migrazione rappresenta in modo evidente questa intersezione di conoscenze, e non è un caso che sia intitolato 'Numeri, volti, proposte': in questo modo, infatti, si può promuovere un confronto civile.



Reggio2000

Ateneo

Il CRID di Unimore è uno dei promotori del Festival della Migrazione

Parte a Modena la quarta edizione del Festival della Migrazione da giovedì 28 a sabato 30 novembre. Come negli anni scorsi nei tre giorni del Festival, promosso, tra gli altri, dal CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di **Unimore**, si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri. Il Festival delle migrazioni nasce dal bisogno di uno studio approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso, come quello delle migrazioni, che richiede una riflessione lontana dai luoghi comuni. Il Prof. Gianfrancesco Zanetti, Direttore del CRID, ha sottolineato la necessità di contaminare e mettere in rapporto il sapere scientifico con i tanti 'saperi' emergenti dalla società: 'Ormai da molti anni, tra le funzioni essenziali dell' Università vi è quella della cosiddetta terza missione, ossia quella di disseminare nel territorio i saperi maturati da ricercatori e docenti, misurandone criticamente la solidità direttamente nell' ecosistema di associazioni, enti e istituzioni che ogni giorno affronta le sfide complesse del nostro tempo. Il Festival della migrazione - ha continuato il Prof. Zanetti - giunto ormai alla sua quarta edizione rappresenta in modo evidente questa intersezione di conoscenze, e non è un caso che sia intitolato 'Numeri, volti, proposte': in questo modo, infatti, si può promuovere un confronto civile a partire da dati empirici e iniziative praticabili'. Tra le iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CRID di **Unimore** c'è, giovedì 28 novembre, alle 16.30, presso la Galleria "Europa" (Piazza Grande, Modena), la presentazione dell' "Osservatorio migrazioni", progetto promosso dal CRID quale ente capofila in collaborazione con Porta Aperta, ARCI, CEIS, Coop. L' Osservatorio ha ottenuto un finanziamento biennale dalla Fondazione di Modena e sarà ufficialmente presentato a operatori e operatrici dell' accoglienza, volontari, rappresentanti delle istituzioni territoriali e delle realtà associative impegnate sul fronte dell' accoglienza. Saranno presenti il Prof. Gianfrancesco Zanetti, Direttore del CRID, l' avv. Luca Barbari, Presidente di Porta Aperta, una persona migrante e la dott.ssa Annalisa Righi dell' Assessorato al Welfare del Comune di Modena. Il giorno seguente, venerdì 29 novembre dalle ore 9.00, nell' Aula Magna "Dossetti" del Dipartimento di Giurisprudenza, si terrà la presentazione del Rapporto annuale sul Diritto d' asilo 2019 "L' Italia che resiste, l' Italia che accoglie" (a cura della Fondazione Migrantes): coordina il Prof. Thomas Casadei; intervengono Mariacristina Molfetta e Giovanni Godio (Migrantes) che illustreranno i dati, mentre Maurizio Veglio, Gianfranco Schiavone e Chiara Marchetti interverranno rispettivamente su politiche di esternalizzazione, "derive" legali, e pratiche sociali di resistenza. 'Il Dipartimento di Giurisprudenza di **Unimore** ha creduto fortemente nel Festival della Migrazione sin dalla sua prima edizione - ha aggiunto il Direttore del Dipartimento Prof. Elio Tavilla -. Siamo fieri di ospitare nella nostra sede una parte significativa degli eventi. Del resto siamo convinti che la dimensione giuridica della migrazione sia centrale nel trattamento del fenomeno. La legalità di cui spesso si parla a sproposito, va intesa nella sua gerarchia di norme: leggi nazionali, Costituzione, Dichiarazione europea dei diritti umani, Dichiarazione dei diritti dell' Onu. Ed è in questa lettura più ampia della legalità che ogni individuo ha il diritto a lasciare il suo paese e, se lo desidera, di farvi ritorno. Guai a svuotare l' ordine giuridico del suo senso ultimo: la tutela dei più deboli'



Sassuolo2000

Ateneo

Il CRID di Unimore è uno dei promotori del Festival della Migrazione

Parte a Modena la quarta edizione del Festival della Migrazione da giovedì 28 a sabato 30 novembre. Come negli anni scorsi nei tre giorni del Festival, promosso, tra gli altri, dal CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di **Unimore**, si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri. Il Festival delle migrazioni nasce dal bisogno di uno studio approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso, come quello delle migrazioni, che richiede una riflessione lontana dai luoghi comuni. Il Prof. Gianfrancesco Zanetti, Direttore del CRID, ha sottolineato la necessità di contaminare e mettere in rapporto il sapere scientifico con i tanti "saperi" emergenti dalla società: "Ormai da molti anni, tra le funzioni essenziali dell'Università vi è quella della cosiddetta terza missione, ossia quella di disseminare nel territorio i saperi maturati da ricercatori e docenti, misurandone criticamente la solidità direttamente nell'ecosistema di associazioni, enti e istituzioni che ogni giorno affronta le sfide complesse del nostro tempo. Il Festival della migrazione - ha continuato il Prof. Zanetti - giunto ormai alla sua quarta edizione rappresenta in modo evidente questa intersezione di conoscenze, e non è un caso che sia intitolato "Numeri, volti, proposte": in questo modo, infatti, si può promuovere un confronto civile a partire da dati empirici e iniziative praticabili". Tra le iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CRID di **Unimore** c'è, giovedì 28 novembre, alle 16.30, presso la Galleria "Europa" (Piazza Grande, Modena), la presentazione dell'"Osservatorio migrazioni", progetto promosso dal CRID quale ente capofila in collaborazione con porta Aperta, ARCI, CEIS, Coop. L'Angolo L'Osservatorio ha ottenuto un finanziamento biennale dalla Fondazione di Modena e sarà ufficialmente presentato a operatori e operatrici dell'accoglienza, volontari, rappresentanti delle istituzioni territoriali e delle realtà associative impegnate sul fronte dell'accoglienza. Saranno presenti il Prof. Gianfrancesco Zanetti, Direttore del CRID, l'avv. Luca Barbari, Presidente di Porta Aperta, una persona migrante e la dott.ssa Annalisa Righi dell'Assessorato al Welfare del Comune di Modena. Il giorno seguente, venerdì 29 novembre dalle ore 9.00, nell'Aula Magna "Dossetti" del Dipartimento di Giurisprudenza, si terrà la presentazione del Rapporto annuale sul Diritto d'asilo 2019 "L'Italia che resiste, l'Italia che accoglie" (a cura della Fondazione Migrantes): coordina il Prof. Thomas Casadei; intervengono Mariacristina Molfetta e Giovanni Godio (Migrantes) che illustreranno i dati, mentre Maurizio Veglio, Gianfranco Schiavone e Chiara Marchetti interverranno rispettivamente su politiche di esternalizzazione, "derive" legali, e pratiche sociali di resistenza. "Il Dipartimento di Giurisprudenza di **Unimore** ha creduto fortemente nel Festival della Migrazione sin dalla sua prima edizione - ha aggiunto il Direttore del Dipartimento Prof. Elio Tavilla -. Siamo fieri di ospitare nella nostra sede una parte significativa degli eventi. Del resto siamo convinti che la dimensione giuridica della migrazione sia centrale nel trattamento del fenomeno. La legalità di cui spesso si parla a sproposito, va intesa nella sua gerarchia di norme: leggi nazionali, Costituzione, Dichiarazione europea dei diritti umani, Dichiarazione dei diritti dell'Onu. Ed è in questa lettura più ampia della legalità che ogni individuo ha il diritto a lasciare il suo paese e, se lo desidera, di farvi ritorno. Guai a svuotare l'ordine giuridico del suo senso ultimo: la tutela dei più deboli"



Modena Today

Ateneo

Ospiti internazionali e dibattiti per la nuova edizione del Festival della Migrazione

Numeri, volti, proposte: parte a **Modena** la quarta edizione del Festival della Migrazione da giovedì 28 a sabato 30 novembre. Come negli anni scorsi nei tre giorni del Festival si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri. Torna, dopo il successo 2018, il 'pranzo dei popoli', mentre venerdì 29 tutta la giornata sarà dedicata alla presentazione, in anteprima nazionale, del Rapporto "Il Diritto d' Asilo 2019. Non si tratta solo di Migranti. L' Italia che resiste, l' Italia che accoglie" della Fondazione Migrantes. Tra gli ospiti non mancheranno nomi prestigiosi: lo scrittore Tahar Ben Jelloun giovedì 28, ma anche il Presidente della Fondazione Migrantes e della Commissione Cei per le Migrazioni, il vescovo mons. Guerino Di Tora, il vescovo di **Modena-Nonantola** e l' arcivescovo di Ferrara- Comacchio, mons. Erio Castellucci e mons. Giancarlo Perego, giornalisti testimoni del fenomeno migratorio come Brahim Maarad, Valentina Furlanetto e Nello Scavo, gli esperti e Gianfranco Schiavone e Maurizio Veglio, imprenditori stranieri come Kapche Pango Lyle Ruben. Il Festival della Migrazione sarà aperto da un videomessaggio del Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che non potendo partecipare direttamente ha voluto comunque farsi presente all' iniziativa. Don Giovanni De Robertis, Direttore Generale della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: "La sfida delle migrazioni oggi non riguarda tanto l' accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca. Per troppo tempo forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo continua anche oggi ad annegare nell' indifferenza di tanti!) in mare e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni - conclude il direttore Migrantes - non c' è vera accoglienza, anzi questa può essere addirittura controproducente". Luca Barbari, presidente di Porta Aperta, associazione promotrice insieme a Fondazione Migrantes, Dipartimento di Giurisprudenza di **Unimore** e IntegriaMo, fa eco alle sue parole: "Il Festival della Migrazione cresce e vuole diventare grande con un' idea molto definita: quella di superare la fase emergenziale e puntare sull' inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese. Per questo nella quarta edizione ci concentriamo su 'Numeri, volti, proposte': i numeri, perché è sempre importante partire da una base condivisa e oggettiva, allontanando le fake news; volti perché è solo dalla conoscenza che passa l' interazione tra le persone; proposte, perché è importante far cogliere anche al mondo della politica la voce di chi si impegna in prima persona". Tra le tante proposte anche mostre e kermesse teatrali, come 'Un mondo a parte: l' inferno di Moria - La vita in un campo profughi', esposizione fotografica di Salvatore Cavalli o come il viaggio sensoriale all' origine della migrazione 'Alle radici' dedicata agli studenti delle scuole superiori. Inoltre verrà ricordato Simone Ramilli, membro del comitato scientifico fin dal primo momento, scomparso lo scorso luglio. Una frase di Simone 'Non posso intimamente gioire se altri soffrono' è una sorta di filo rosso che accompagna la tre giorni. Infine, nel corso della manifestazione, verrà promosso e pubblicizzato il 'Manifesto' del Festival della Migrazione, frutto del lavoro di questi anni di attività. Il Festival della Migrazione è promosso da Porta Aperta, Fondazione Migrantes, Crid del Dipartimento di Giurisprudenza di **Unimore** e IntegriaMo, con il patrocinio di **Università di Modena e Reggio Emilia**, Regione Emilia-Romagna e Comune di **Modena** e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di **Modena**, Fondazione Unipolis, Bper Banca, Conad, Menù e Coop Alleanza 3.0. Sono ben 50 gli aderenti, tra enti locali, mondo accademico e sindacale, realtà ecclesiali

The image shows a Facebook event page for 'Ospiti internazionali e dibattiti per la nuova edizione del Festival della Migrazione'. The event is scheduled for Thursday, November 28, 2019, at 20:15:00. The location is listed as 'Modena'. The event description, which is partially visible, mentions the presence of Tahar Ben Jelloun, the President of the Fondazione Migrantes and the CEI Commission for Migration, Mons. Guerino Di Tora, Mons. Giancarlo Perego, and other experts and entrepreneurs. It also mentions a video message from David Sassoli, President of the European Parliament. The event is promoted by Porta Aperta, Fondazione Migrantes, and the Department of Law at Unimore. The page includes a cover image with the text 'FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE' and a small image of a red Toyota C-HR Hybrid car.

Modena Today

Ateneo

e religiose, associazioni.

TERZA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Diritti e doveri: una tre giorni per parlare di migrazioni

Torna il festival organizzato da Porta Aperta sul tema degli stranieri Sabato al forum Monzani la conferenza con Romano Prodi e Ilvo Diamanti

Un'idea nata... in pizzeria, quasi per scherzo, ma che grazie al lavoro di diversi soggetti è diventata grande, arrivando così alla terza edizione con una serie di relatori di primo piano - da Romano Prodi a Ilvo Diamanti - e soprattutto con un fine settimana di incontri, seminari, film e spettacoli che coinvolgerà tutta la città. Torna così il Festival della Migrazione, che da venerdì mattina a domenica sera affronterà uno dei principali temi dell'agenda politica italiana, partendo da un presupposto: anche noi, e nemmeno troppo tempo fa, siamo stati un popolo di migranti. Un festival che metterà al centro i temi dell'inclusione e dell'integrazione, e che dal punto di vista organizzativo vede una collaborazione tra l'associazione Porta Aperta, Fondazione Migrantes, il Centro di ricerca interdepartimentale su discriminazioni e vulnerabilità di **Unimore**, Regione e Comune di Modena, con il sostegno di Fondazione Crmo, Unipolis, Bper Banca, Conad, Menù e Coop Alleanza 3.0. Passando al programma, si parte venerdì alle 9 nell'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza (via San Geminiano 3) con il dibattito "L'inclusione nella città - I media nella rete della migrazione", a cui parteciperanno il direttore della Fondazione Migrantes don Giovanni De Robertis, l'arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi e il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani Antonio Decaro. Una giornata che proseguirà con altri tre dibattiti (sempre a Giurisprudenza), mentre il clou sarà sabato: si parte alle 9, al Laboratorio aperto dell'ex Amcm, con l'incontro "Lo sport insegna - lo spogliatoio come modello di inclusione", mentre alle 12.30 all'Osteria del tempo perso (polisportiva Modena est) tutti a tavola con il "Pranzo dei popoli", al quale parteciperanno il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e l'assessore al Welfare Giuliana Urbelli. Altro appuntamento importante in serata: alle 21, al Forum Monzani, l'ex premier Romano Prodi sarà protagonista insieme al politologo Ilvo Diamanti del dibattito sulla "Sfida della migrazione". Si chiude domenica con un'altra giornata ricca: alle 12.15 in Duomo ci sarà la messa celebrata dal vescovo don Erio Castellucci insieme al cardinale Francesco Montenegro e a don Giovanni De Robertis. Quindi, alle 16 dibattito al Centro Famiglia di Nazareth sul "Contributo delle religioni nella concordia della città", e alle 18.30, al Laboratorio aperto dell'ex Amcm, spazio allo spettacolo teatrale "Il violino del Titanic". Tanti appuntamenti, insomma, per affrontare il tema delle migrazioni in tutte le sue sfaccettature: «La prima cosa che vogliamo fare è parlare delle persone - spiega il presidente di Porta Aperta Luca Barbari - ricordandoci che il tema tocca da vicino anche noi. La Fondazione Migrantes, infatti, nacque proprio per sostenere gli italiani che migravano all'estero. Abbiamo quindi pensato a una serie di incontri di carattere tecnico e scientifico, per passare poi a momenti di festa e di convivialità, come il pranzo del sabato». «Quello delle migrazioni è un tema molto complesso - aggiunge il direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Unimore** Vincenzo Pacillo - e l'idea è proprio quello di affrontarne la complessità, tenendo conto che il diritto di asilo è tutelato dalla Costituzione». --LUCA GARDINALE BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Ateneo

L'EVENTO DA VENERDÌ A DOMENICA

«Festival della migrazione Un tema mai così attuale»

La terza edizione: «Confronto senza ideologie»

di GIULIA DONNARUMMA NATO quasi per scherzo quattro anni fa, il Festival della Migrazione arriva alla sua terza edizione. Da venerdì a domenica prossimi, infatti, grazie al sostegno di ben 50 enti aderenti del mondo locale, accademico, sindacale e religioso, sarà possibile partecipare a spettacoli, conferenze, laboratori interattivi o assistere alla visione di documentari e cortometraggi. Il sottotitolo 'Umani 100%' contraddistingue il tema di quest'anno che mira a mettere al centro del dibattito il migrante in quanto essere umano che necessita di essere incluso e integrato in comunità. Il principale intento degli enti promotori è quello di creare occasioni di dialogo e confronto che si mantengano lontane da visioni ideologiche. La scelta di collaborare con il **dipartimento** di giurisprudenza, di cui verranno sfruttate anche le sedi, è dovuta al fatto che si vuole cercare di dare al tema della migrazione un taglio giuridico: «Il diritto d'asilo è garantito dalla Costituzione e pertanto la figura del giurista è fondamentale per riflettere su tematiche delicate come queste - dice il neopresidente del **dipartimento** di Giurisprudenza Vincenzo Pacillo -, vorremmo cercare di portare la questione dal piano politico a quello normativo». Si tratterà comunque di un'edizione che tratterà di migrazione da ogni punto di vista: non verrà trascurato infatti anche il migrante italiano che, per motivi di studio o lavorativi, è costretto a fuggire all'estero. A tal proposito infatti sempre Pacillo ha riferito come sia «troppo semplice schierarsi contro le migrazioni. Ci sono fatti umani davanti ai quali non si può essere o pro o contro. Le migrazioni esistono ed è nostro compito mostrarle a 360°». Ad avere qualche perplessità e preoccupazione per le novità in tema migrazione è l'assessore al welfare e all'inclusione del comune di Modena Giuliana Urbelli, che ha ribadito come questa edizione sia da considerare 'particolare' alla luce dell'emanazione del decreto legge in materia di protezione internazionale e immigrazione del 4 ottobre scorso. Questo infatti, tra le tante cose, ridimensiona il modello di accoglienza e integrazione diffuso sui territori e gestito dai Comuni. «Se il decreto verrà approvato - sostiene Urbelli - le città avranno problemi seri da affrontare. Qualora il sistema di accoglienza venga bloccato noi ci troveremo in difficoltà dal momento che l'inverno è incombente e i migranti da soccorrere non scompaiono».

Tre giorni di incontri e spettacoli al Festival della Migrazione

Da venerdì a domenica, quest'anno ci sarà anche il 'pranzo dei popoli'

IL RESTO DEL CARLINO

Modena, 6 novembre 2018 - Umani 100%: la terza edizione del Festival della Migrazione mette al centro l'inclusione e l'integrazione. Per tre giorni, da venerdì 9 a domenica 11 novembre, sotto la Ghirlandina si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri e, tra le novità dell'edizione 2018, il 'pranzo dei popoli'. Romano Prodi, il card. Francesco Montenegro, Carlotta Sami, Ilvo Diamanti, mons. Matteo Zuppi, Claudia Lodesani, Antonio Decaro, Julio Velasco, Paolo Ruffini, Marco Damilano, mons. Giancarlo Perego, Elisabetta Soglio, mons. Erio Castellucci, Matteo Marani sono solo alcuni dei protagonisti della tre giorni che intende far incontrare e riflettere culture e persone. Don Giovanni De Robertis, Direttore Generale della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: «Credo che la sfida delle migrazioni oggi non riguarda tanto l'accoglienza ma la capacità di costruire un paese dove le diversità, la presenza di persone di paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca. Per troppo tempo forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo continua anche oggi ad annegare nell'indifferenza di tanti) in mare e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo è solo il primo passo. La vera sfida è, come ci ha ricordato papa Francesco, proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni - conclude il direttore Migrantes - non c'è vera accoglienza, anzi questa può essere addirittura controproducente». Luca Barbari, presidente di Porta Aperta, associazione promotrice insieme a Fondazione Migrantes, Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, fa eco alle parole di don De Robertis: "Il Festival della Migrazione cresce e vuole diventare grande con un'idea molto definita: quella di superare la fase emergenziale e puntare sull'inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese. Il tema del 'diritto al viaggio - partire, arrivare, restare', che ci accompagna, si focalizza dunque sul restare coniugando diritti e doveri. Vogliamo dire in questi giorni che è determinante che l'Europa torni ad avere una voce chiara e netta sui propri valori fondanti e intendiamo far risuonare le parole, queste sì chiarissime, di Papa Francesco che ci spingono a proseguire il cammino sulla strada dell'inclusione delle persone che arrivano nel nostro Paese. Tenendo presente - conclude Barbari - che è anche indispensabile consentire l'arrivo in Italia in modo regolare". L'assessora ai servizi sociali del Comune di **Modena**, Giuliana Urbelli, sottolinea: "A **Modena** con lo Sprar, il progetto per i richiedenti gestito dagli Enti Locali, abbiamo costruito un sistema che, nell'ambito di un quadro normativo poco efficiente in materia di immigrazione e nonostante tutte le difficoltà, coniugasse accoglienza diffusa e 'sostenibile' con attività di formazione e inserimento lavorativo. La maggior parte dei richiedenti che ha concluso il percorso Sprar ha trovato un'occupazione gettando le basi per una reale integrazione. Questo sistema è diventato un modello per l'accoglienza nei Cas gestiti dalla Prefettura. Ora il decreto Sicurezza rischia di vanificare gli sforzi fatti e i risultati raggiunti, a **Modena** come in diverse città, aumentando esponenzialmente le sacche di irregolarità che si riverseranno in strada (alimentando in molti casi le attività illegali) e scaricando sugli enti locali il peso e i maggiori costi di un'assistenza emergenziale che era proprio ciò che si cercava di superare con lo Sprar". Il Direttore di Giurisprudenza di Unimore, Vincenzo Pacillo, aggiunge: "Abbiamo due parole chiave su cui l'**università** è impegnata: il diritto, ad esempio quello di asilo che è garantito dalla nostra Costituzione, al pari di quello alla sicurezza e vulnerabilità. Una parola attraverso il Crid, (il centro ricerche interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità) mette in dialogo la questione tecnica del diritto con quella della fragilità". Il Presidente di Fondazione Cassa di Risparmio di **Modena**, Paolo Cavicchioli, conclude:

Questo sito e gli strumenti con cui è stato realizzato si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle funzioni illustrate nella nostra politica. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la nostra politica. Chiudendo questo browser, accetti questa politica, cliccando su "OK" e proseguendo la navigazione in altra pagina, accettando l'uso dei cookie.

ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino MODENA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI MAGNINI COLONSCOPIA ADDIO CHI SPECIALI

HOME • MODENA • CRONACA Pubblicato il 6 novembre 2018

Tre giorni di incontri e spettacoli al Festival della Migrazione

Da venerdì a domenica, quest'anno ci sarà anche il 'pranzo dei popoli'

Ultimo aggiornamento il 6 novembre 2018 alle 18:11

Facebook Twitter Email WhatsApp

ROMANO PRODI

Modena, 6 novembre 2018 - Umani 100%: la terza edizione del Festival della Migrazione mette al centro l'inclusione e l'integrazione. Per tre giorni, da venerdì 9 a domenica 11 novembre, sotto la Ghirlandina si susseguiranno incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri e, tra le novità dell'edizione 2018, il 'pranzo dei popoli'.

Romano Prodi, il card. Francesco Montenegro, Carlotta Sami, Ilvo Diamanti, mons. Matteo Zuppi, Claudia Lodesani, Antonio Decaro, Julio Velasco, Paolo Ruffini, Marco Damilano, mons. Giancarlo Perego, Elisabetta Soglio, mons. Erio Castellucci, Matteo Marani sono solo alcuni dei protagonisti della tre giorni che intende far incontrare e riflettere culture e persone.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Maltempo, il Po fa paura. Murazzi allagati a Torino

Caso Orlandi, "ossa di donna tra i 25 e i 35 anni". Trovati altri resti

Il gesuita ai vescovi: "Il successo del Sinodo dipende da voi, coinvolgete i giovani"

POTREBBE INTERESSARTI

ilrestodelcarlino.it

Ateneo

"Non vi è dubbio che mettere la migrazione al centro di un' iniziativa di comunicazione e di approfondimento significhi porsi in modo consapevole, e non certo facile, di fronte alle sfide che stiamo attraversando. In una società poco propensa a un discorso pacato e culturalmente articolato, è da salutare con grande favore quella che si potrebbe descrivere come una "pausa di riflessione" in mezzo ai clamori di un dibattito spesso chiassoso e all' emergenza oggettiva imposta dallo spostamento di grandi masse di uomini in cerca di ciò che, proprio la cultura democratica e la nostra Costituzione, definiscono diritti: la felicità, il futuro, l' istruzione e il lavoro". Tra le novità di questa edizione il 'pranzo dei popoli' di sabato 10 novembre, con una decina di etnie che prepareranno un grande pranzo aperto a tutta la cittadinanza; il laboratorio teatrale dei 'Cantieri Meticci' che diventerà uno spettacolo nel tardo pomeriggio di domenica 11 novembre; il laboratorio interattivo 'Alle radici' allestito ad hoc per gli studenti delle superiori dal 6 al 15 novembre; il libro 'Abbecedario delle migrazioni' edito da Giappichelli che è stato realizzato a cura del Festival della Migrazione e che verrà presentato nel corso della tre giorni modenese. I temi delle sessioni vanno dall' inclusione nella città ai cosiddetti 'diritti clandestini'; dall' economia all' inclusione tramite lo sport; dal contributo delle religioni alle sfide che le migrazioni ci mettono di fronte. Il Festival della Migrazione è promosso da Porta Aperta, Fondazione Migrantes, Crid del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di **Università di Modena e Reggio** Emilia, Regione Emilia-Romagna e Comune di **Modena** e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di **Modena**, Fondazione Unipolis, Bper Banca, Conad, Menù e Coop Alleanza 3.0. Sono ben 50 gli aderenti, tra enti locali, mondo accademico e sindacale, realtà ecclesiali e religiose, associazioni.